**ALLEGATO 3**

****

**3. SPUNTI PER LE CHIESE PARTICOLARI A PARTIRE DAL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE A ROMA**

Nelle parrocchie e collaborazioni pastorali si possono organizzare incontri serali durante la settimana dell’Incontro Mondiale a Roma

**Conferenze**

A Roma ci saranno 5 conferenze con la traduzione simultanea in almeno 5 lingue, che si potranno seguire via streaming.

A Roma, così come nelle diocesi, le conferenze avranno lo scopo di mettere in luce la ricchezza che è racchiusa in ogni famiglia e che va scoperta perché possa essere donata alla Chiesa. Sarà, inoltre, importante offrire non tanto dei contenuti teologici e teorici, ma concreti e pratici, che possano toccare il vissuto di ogni famiglia e dare dei validi spunti alla pastorale familiare.

Nelle parrocchie, le conferenze potrebbero prevedere anche dei momenti di condivisione per far entrare nella propria vita e nella vita della propria comunità quanto si è ascoltato e così tornare a casa arricchiti.

**Panel**

A Roma ci saranno 10 panel, due dopo ogni conferenza, sempre con traduzione simultanea in almeno 5 lingue, che si potranno seguire via streaming.

Il panel è lo spazio per la testimonianza e la condivisione di strumenti pastorali. Ogni panel che verrà presentato a Roma prevede tre tematiche differenti, in cui verrà articolato il tema principale del panel: ciascuna tematica verrà presentata da una coppia/famiglia di una zona geografica del mondo diversa, al fine di condividere la ricchezza di buone pratiche pastorali nella Chiesa.

A livello locale si potrebbero organizzare degli incontri per presentare altrettante testimonianze di coppie e famiglie, lasciando poi spazio al dialogo per aiutare a comprendere come coniugare il tema prescelto sul piano pastorale.

**SOMMARIO DEL PROGRAMMA DEL CONGRESSO PASTORALE**

**Conferenza nr.1**

*CHIESA DOMESTICA E SINODALITÀ*

**I PANEL *Sposi e sacerdoti insieme per costruire la Chiesa***

1. A. Due vocazioni complementari e corresponsabili
2. B. Famiglie e pastori insieme in missione
3. C. Fare comunità tra famiglie

**II PANEL *Giovani e anziani insieme per la Chiesa di domani***

1. A. Il ruolo dei nonni
2. B. Giovani e nonni nel cammino sinodale
3. C. Nonni e anziani nella pastorale della Chiesa

**Conferenza nr.2**

*L’AMORE FAMILIARE: MERAVIGLIOSO E FRAGILE*

**I PANEL *L’amore familiare nella prova***

1. A. Tradimento e perdono
2. B. Le difficoltà dei primi anni di matrimonio
3. C. L’abbandono

**II PANEL *Accompagnare la paternità e la maternità***

1. A. Abbiamo bisogno di padri e madri
2. B. L’adozione e l’affido. Una scelta cristiana
3. C. Accogliere la vita nascente, sempre

**Conferenza nr.3**

*IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA*

**I PANEL *Essere cristiani nell’era digitale***

1. A. Centrare la famiglia in Cristo
2. B. Trasmettere la fede ai giovani d’oggi
3. C. I social: un “ambiente” per i nostri figli?

**II PANEL *Vocazione e missione nelle periferie esistenziali***

1. A. Tra i migranti
2. B. Nelle dipendenze
3. C. Quando c’è violenza in famiglia

**Conferenza nr.4**

*IL CATECUMENATO MATRIMONIALE*

**I PANEL *Formare accompagnatori e formatori: laici, presbiteri e seminaristi***

1. A. Educare i giovani alla sessualità e all’affettività
2. B. Formare pastori e seminaristi
3. C. Accompagnare in modo permanente gli sposi

**II PANEL *La comunione familiare, stile di comunione ecclesiale***

1. A. Comunione familiare e comunione ecclesiale
2. B. La reciprocità uomo-donna nella Chiesa tra gli stati di vita
3. C. Paternità, maternità e fraternità nella Chiesa

**Conferenza nr.5**

*FAMIGLIA VIA DI SANTITÀ*

**I PANEL *Cammini di santità***

1. A. Il discernimento nella vita quotidiana familiare
2. B. Accompagnamento spirituale per le nuove unioni
3. C. Quando un coniuge non è credente

**II PANEL *Sposi e famiglie: santità nel quotidiano*** 10

**SPIEGAZIONE DEI POSSIBILI CONTENUTI DELLE CONFERENZE E DEI PANEL**

**CONFERENZA N.1:**

**CHIESA DOMESTICA E SINODALITÀ**

**Obiettivo:**

▪ La famiglia riconosce in sé stessa dei doni che è chiamata ad offrire alla Chiesa.

▪ La Chiesa, a sua volta, riconosce e valorizza la presenza della famiglia come dono in quanto soggetto effettivo di evangelizzazione.

**Spunti per approfondire:**

▪ Nel cammino sinodale proposto da papa Francesco, «ogni membro svolge il suo ruolo fondamentale, unito agli altri» (cf. Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità, 1.3). Le famiglie, Chiese domestiche, si inseriscono in questo cammino offrendo sé stesse come ambiente di “comunione, partecipazione e missione”, parole chiave del processo sinodale ("La famiglia renderà manifesta a tutti la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, che con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri" cf. GS 48; “Così che la Chiesa, per comprendere pienamente il suo mistero, guarda alla famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino” AL 67).

▪ È però necessario, da una parte, "svegliare" le famiglie, donare loro la consapevolezza del dono che sono all'interno della Chiesa. Dall'altra parte, è importante che la Chiesa impari a valorizzare i doni che lo Spirito elargisce alla famiglia, riconoscendola come protagonista dell'evangelizzazione: le famiglie siano “al tempo stesso Chiese domestiche e fermento evangelizzatore nella società". (AL 290)

**I PANEL**

***SPOSI E SACERDOTI INSIEME PER COSTRUIRE LA CHIESA***

1. ***a. Due vocazioni complementari e corresponsabili***

**Obiettivo:**

La comune vocazione alla santità di tutti i fedeli, ognuno per la sua via, disegna all’interno della Chiesa una struttura di comunione tra i vari stati di vita, tra loro complementari.

La corresponsabilità reciproca in vista della missione chiama gli sposi e i ministri ordinati – e in special modo i vescovi - a cooperare in maniera feconda all’edificazione del tessuto ecclesiale.

**Spunti per approfondire:**

▪ «L'Ordine e il Matrimonio, sono ordinati alla salvezza altrui. […] Essi conferiscono una missione particolare nella Chiesa e servono all'edificazione del popolo di Dio». (Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1534).

▪ Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l’uno all’altro, poiché l’uno e l’altro, ognuno a suo modo proprio, partecipano dell’unico sacerdozio di Cristo. (LG 10)

1. ***b. Famiglie e pastori insieme in missione***

**Obiettivo:**

In forza del medesimo compito di “costruzione del popolo di Dio”, ma anche del diverso contributo che possono offrire, famiglie e pastori sono chiamati a collaborare nella missione.

**Spunti per approfondire:**

▪ Accanto e insieme al sacramento dell’ordine, gli sposi e le famiglie sono sacramento per la missione (CCC 1534). Il loro slancio apostolico deriva dal Battesimo e dalla grazia del matrimonio e in forza di questa identità possono testimoniare, evangelizzare e donare spirito di comunione ecclesiale. (cf. AL 201)

1. ***c. Fare comunità tra famiglie***

**Obiettivo:**

Ogni famiglia è chiamata ad aprirsi per donare sé stessa, ma anche per accogliere l’aiuto di altre famiglie. Nelle società individualistiche di oggi, in cui le famiglie soffrono la solitudine e l’isolamento, specialmente in situazioni di grave difficoltà, l’ambiente comunitario diventa essenziale per salvare le famiglie, facendo loro sentire che non sono sole in ogni sfida che sono chiamate ad affrontare (educazione figli, malattia, lutto, difficoltà economiche, …).

**Spunti per approfondire:**

▪ È importante “creare nella Chiesa spazi per comunicare cuore a cuore” (cf. Amoris Laetitia 234), opportunità perché le famiglie possano incontrarsi, imparare a fare comunità, condividere le gioie ma anche le preoccupazioni e le difficoltà. Si potrà così creare una “rete” di famiglie che sanno prendersi cura le une delle altre, "affinché nessuna vada perduta" (cf. Gv 6,39).

**II PANEL**

***GIOVANI E ANZIANI INSIEME PER LA CHIESA DI DOMANI***

1. ***a. Il ruolo dei nonni***

**Obiettivo:**

Sottolineare l’importanza dei nonni dentro e fuori la famiglia, nella società e nella comunità ecclesiale; il loro ruolo può essere decisivo per trasmettere la memoria e la fede da una generazione all’altra.

**Spunti per approfondire:**

▪ Messaggio di papa Francesco per la prima giornata dei nonni e degli anziani. http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/amoris-laetitia/pastoral-resources-world-day-for-grandparents-and-the- elderly21.html#italiano

1. ***b. Giovani e nonni nel cammino sinodale***

**Obiettivo:**

In occasione del cammino sinodale, giovani e anziani sono chiamati a dialogare tra loro per imparare a scorgere gli uni i doni degli altri.

**Spunti per approfondire:**

▪ «Partecipazione: Un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio (...). Tutti i fedeli sono qualificati e chiamati a servirsi a vicenda attraverso i doni che ciascuno ha ricevuto dallo Spirito Santo. In una Chiesa sinodale tutta la comunità, nella libera e ricca diversità dei suoi membri, è chiamata insieme a pregare, ascoltare, analizzare, dialogare, discernere e offrire consigli al fine di prendere decisioni pastorali che corrispondano il più possibile alla volontà di Dio" (Cf. Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità).

▪ "Isolare le persone anziane mutila e impoverisce la famiglia stessa. Inoltre, finisce per privare i giovani del necessario contatto con le loro radici e con una saggezza che la gioventù da sola non può raggiungere". (FT 19)

1. ***c. Nonni e anziani nella pastorale della Chiesa***

**Obiettivo:**

“Non esiste un’età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo”. Gli anziani possono dare un valido contributo alla pastorale e in modo trasversale (nella catechesi dei bambini, nella pastorale dei giovani, nella pastorale familiare …).

Essi hanno una vocazione alla santità e una missione spirituale nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ Messaggio di papa Francesco per la prima giornata dei nonni e degli anziani. http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/en/amoris-laetitia/pastoral-resources-world-day-for-grandparents-and-the- elderly21.html#italiano

▪ Conclusioni al Congresso pastorale “La ricchezza degli anni”,

http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/eventi/2020/la-ricchezza-degli-anni/conclusioni.html 13

**CONFERENZA N.2:**

**L’AMORE FAMILIARE: MERAVIGLIOSO E FRAGILE**

**Obiettivo:**

Mostrare la bellezza dell’amore vissuto all’interno della Famiglia e la necessità di prendersene costantemente cura, perché è in sé stesso molto fragile.

**Spunti per approfondire:**

▪ “Il Vangelo della Famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana”. (AL 201)

▪ “La gioia matrimoniale implica accettare che il Matrimonio è una necessaria combinazione di gioie e di fatiche, in un cammino che spinge gli sposi a prendersi cura l’uno dell’altro”. (Cf. AL 126)

▪ AL 88-119.

**I PANEL**

***L’AMORE FAMILIARE NELLA PROVA***

1. ***a. Tradimento e perdono***

**Obiettivo:**

▪ Offrire testimonianza/riflessione di chi è giunto a perdonare il tradimento.

▪ Indicare dei percorsi pastorali sperimentati nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ AL 231-240.

▪ AL 105-106.

▪ “Ogni Famiglia è sempre chiamata dal Dio della pace a fare l’esperienza gioiosa e rinnovatrice della «riconciliazione» cioè della comunione ricostruita, dell’unità ritrovata”. (FC 21)

1. ***b. Le difficoltà dei primi anni di matrimonio***

**Obiettivo:**

▪ Offrire una testimonianza/riflessione di giovani coppie che hanno ricevuto dalla Comunità aiuto e sostegno per superare le difficoltà dei primi anni di Matrimonio, legate alla diversità di carattere, alla nascita dei figli/sterilità, alla relazione con le famiglie di origine …

▪ Indicare dei percorsi pastorali sperimentati nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ AL 217-230.

1. ***c. L'abbandono***

**Obiettivo:**

▪ Offrire una testimonianza/riflessione sul tema dell’abbandono e del cammino percorso dalla famiglia.

▪ Indicare se ci sono esperienze pastorali che offrano un cammino di spiritualità rivolto a persone separate che hanno fatto una scelta di fedeltà al Matrimonio-sacramento, confermando la promessa di vivere un amore per sempre, oltre la sfida del fallimento umano.

**Spunti per approfondire:**

▪ «Le persone divorziate ma non risposate, che spesso sono testimoni della fedeltà matrimoniale, vanno incoraggiate a trovare nell’Eucaristia il cibo che le sostenga nel loro stato. La comunità locale e i Pastori devono accompagnare queste persone con sollecitudine». (AL 242)

▪ «Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre». (AL 86)

**II PANEL**

***ACCOMPAGNARE LA PATERNITÀ E LA MATERNITÀ***

1. ***a. Abbiamo bisogno di padri e di madri***

**Obiettivo:**

Mettere in luce l’importanza di avere uomini e donne capaci di abbracciare con vigore il proprio ruolo paterno e materno, dentro la famiglia e nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ Apprezzo il femminismo quando non pretende l’uniformità né la negazione della maternità. Perché la grandezza della donna implica tutti i diritti che derivano dalla sua inalienabile dignità umana, ma anche dal suo genio femminile, indispensabile per la società. (AL 173)

▪ Si dice che la nostra società è una “società senza padri”. Nella cultura occidentale, la figura del padre sarebbe simbolicamente assente, distorta, sbiadita. Persino la virilità sembrerebbe messa in discussione. (AL 176)

1. ***b. L’adozione e l’affido. Una scelta cristiana***

**Obiettivo:**

Mostrare, attraverso delle testimonianze, che accogliere bambini soli, con l’affido e l’adozione, è proprio della famiglia cristiana, chiamata ad essere generativa.

**Spunti per approfondire:**

▪ "La scelta dell'adozione e dell'affido esprime una particolare fecondità dell'esperienza coniugale". (AL 82)

1. ***c. Accogliere la vita nascente, sempre.***

**Obiettivo:**

Testimonianza/riflessione di chi ha accolto la vita nascente in condizioni di particolari difficoltà dovute alla malattia, alla disabilità, alla situazione economica …

Si possono indicare esperienze pastorali di accoglienza/accompagnamento di fronte alle difficoltà di accogliere la vita nascente.

**Spunti per approfondire:**

▪ "Un figlio lo si ama perché è figlio! Non perché incarna i miei desideri. I figli sono amati prima della nascita, come l’amore di Dio che ci ama sempre prima.

Sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo, prima di saper parlare o pensare".

▪ https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papafrancesco\_20150211\_udienza-generale.html

▪ https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/papa-francesco\_20190525\_yes-to-life.html

**CONFERENZA N.3:**

**IDENTITÀ E MISSIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA**

**Obiettivo:**

La famiglia cristiana deve oggi reimparare a scoprire la sua particolare identità e la sua specifica missione nella società e nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ "La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale, ponendo cioè al servizio della Chiesa e della società sé stessa nel suo essere ed agire, in quanto intima comunità di vita e di amore". (FC 50)

▪ Se la famiglia cristiana è comunità, […] la sua partecipazione alla missione della Chiesa deve avvenire secondo una modalità comunitaria: insieme, dunque i coniugi in quanto coppia, i genitori e i figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo». (FC 50)

▪ “Così i coniugi cristiani dipingono il grigio dello spazio pubblico riempiendolo con i colori della fraternità, della sensibilità sociale, della difesa delle persone fragili, della fede luminosa, della speranza attiva. La loro fecondità si allarga e si traduce in mille modi di rendere presente l’amore di Dio nella società”. (AL 184)

▪ “Quanto più i coniugi e i genitori cristiani cresceranno nella consapevolezza che la loro «Chiesa domestica» è partecipe della vita e della missione della Chiesa universale, tanto più i figli potranno essere formati al «senso della Chiesa» e sentiranno tutta la bellezza di dedicare le loro energie al servizio del Regno di Dio”. (ChL 62)

**I PANEL**

**ESSERE CRISTIANI NELL’ERA DIGITALE**

1. ***a. Centrare la famiglia in Cristo***

**Obiettivo:**

Nell’era digitale, diventa difficile per le famiglie di oggi far crescere i figli mettendo Cristo al centro della vita familiare. Mostrare, attraverso una testimonianza/riflessione, come ciò sia possibile.

**Spunti per approfondire**

▪ "L’educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l’esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà". (Cf. AL 288)

▪ «Cerchiamo di capire “dove” i figli veramente sono nel loro cammino? Dov’è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere?». (AL 261)

1. ***b. Trasmettere la fede ai giovani d’oggi***

**Obiettivo:**

Testimonianza/riflessione di come è possibile coinvolgere e far scoprire ai giovani d’oggi, iperconnessi, che dentro di loro c'è la voce di Dio che li chiama e li invita a seguire un cammino per realizzarsi nella vita.

**Spunti per approfondire:**

▪ "L’educazione dei figli dev’essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, che è reso difficile dallo stile di vita attuale, dagli orari di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede". (Cf. AL 287)

1. ***c. I social: un “ambiente” per i nostri figli?***

**Obiettivo:**

Testimonianze di famiglie che cercano di sviluppare competenze relazionali adeguate per dialogare con i propri figli (la “chat generation”), senza demonizzare il mondo digitale, ma dando loro delle direttrici per governarlo e non farsi dominare dai social e dalle relazioni virtuali.

**Spunti per approfondire:**

▪ "Nell’ambito familiare si può anche imparare a discernere in modo critico i messaggi dei vari mezzi di comunicazione". (AL 274)

▪ "Compito importantissimo delle famiglie è educare alla capacità di attendere. Non si tratta di proibire ai ragazzi di giocare con i dispositivi elettronici, ma di trovare il modo di generare in loro la capacità di non applicare la velocità digitale a ogni ambito della vita". (Cf AL 275)

▪ "Quando sono ben utilizzate le tecnologie possono essere utili ". (Cf. AL 278)

▪ "I media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all’impegno serio per una vita più dignitosa. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio». È però necessario verificare continuamente che le attuali forme di comunicazione ci orientino effettivamente all’incontro generoso. Non possiamo accettare un mondo digitale progettato per sfruttare la nostra debolezza e tirare fuori il peggio dalla gente". (Cf. FT 205)

**II PANEL**

**VOCAZIONE E MISSIONE NELLE PERIFERIE ESISTENZIALI**

1. ***a. Tra i migranti***

**Obiettivo**

Testimonianza/riflessione per comprendere come la famiglia sia un soggetto pastorale importante, avendo in sé stessa il desiderio di far sentire a casa chi è solo e disorientato. Famiglie che accolgono altre famiglie.

**Spunti per approfondire**

▪ Le migrazioni «rappresentano un altro segno dei tempi da affrontare e comprendere con tutto il carico di conseguenze sulla vita familiare». (AL 46)

▪ L’accompagnamento dei migranti esige una pastorale specifica rivolta alle famiglie in migrazione, ma anche ai membri dei nuclei familiari rimasti nei luoghi d’origine. (AL 46)

1. ***b. Nelle dipendenze***

**Obiettivo**

Testimonianza/riflessione sul tema delle dipendenze in famiglia (droga, gioco, social…). Come possono aiutarsi le famiglie tra loro? Come può la Chiesa aiutare?

Indicare valide esperienze di aiuto con competenze anche professionali.

**Spunti per approfondire**

▪ "Le dipendenze, come la droga, l’alcolismo, il gioco, sono piaghe che non di rado arrivano a distruggere la famiglia. Una famiglia a rischio «perde la capacità di reazione per aiutare i suoi membri. Notiamo le gravi conseguenze di questa rottura in famiglie distrutte, figli sradicati, anziani abbandonati, bambini orfani di genitori vivi, adolescenti e giovani disorientati e senza regole". (Cf. AL 51)

▪ «Oltre il piccolo cerchio formato dai coniugi e dai loro figli, vi è la famiglia allargata che non può essere ignorata. […] In tale ambito si inseriscono anche gli amici e le famiglie amiche, ed anche le comunità di famiglie che si sostengono a vicenda nelle difficoltà, nell’impegno sociale e nella fede. […]». (Cf AL 196-197)

1. ***c. Quando c’è violenza in famiglia***

**Obiettivo**

Testimonianza/riflessione sul valore e l’importanza della presenza di una rete di famiglie, capace di accorgersi e di avvicinarsi a chi subisce violenza, fino ad arrivare alle periferie esistenziali, dove la violenza può essere dentro o anche intorno alla famiglia.

**Spunti per approfondire:**

▪ Ci sono tristi situazioni di violenza familiare che sono terreno fertile per nuove forme di aggressività sociale, perché «le relazioni familiari spiegano anche la predisposizione a una personalità violenta. Le famiglie che influiscono in tal senso sono quelle che mancano di comunicazione; quelle in cui predominano atteggiamenti difensivi e i membri non si appoggiano tra loro; in cui non ci sono attività familiari che favoriscano la partecipazione; in cui le relazioni dei genitori tra loro sono spesso conflittuali e violente, e quelle genitori-figli si caratterizzano per atteggiamenti ostili. (AL 51)

▪ «Anzitutto la vergognosa violenza che a volte si usa nei confronti delle donne, i maltrattamenti familiari e varie forme di schiavitù che non costituiscono una dimostrazione di forza mascolina bensì un codardo degrado. La violenza verbale, fisica e sessuale che si esercita contro le donne in alcune coppie di sposi contraddice la natura stessa dell’unione coniugale». (AL 54)

▪ «Si possono forse ignorare o dissimulare le costanti forme di dominio, prepotenza, abuso, perversione e violenza sessuale, che sono frutto di una distorsione del significato della sessualità e che seppelliscono la dignità degli altri e l’appello all’amore sotto un’oscura ricerca di sé stessi?». (AL 153)

**CONFERENZA N.4:**

**IL CATECUMENATO MATRIMONIALE**

**Obiettivo:**

Il cammino di preparazione al matrimonio ha bisogno di essere rinnovato e rinvigorito alla luce di un percorso catecumenale, che con la riscoperta del Battesimo, accompagni i nubendi in maniera approfondita, senza abbandonarli dopo la celebrazione del rito. La convinzione da cui partire è che il matrimonio non è un punto di arrivo: è una vocazione, un cammino di santità che abbraccia tutta la vita. Per questo, la preparazione potrà avvenire per tappe così come indicato da papa Francesco.

**Spunti per approfondire:**

▪ “La decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev’essere frutto di un discernimento vocazionale”. (AL 72)

▪ «Mi sento di ribadire la necessità di un “nuovo catecumenato” in preparazione al matrimonio, come scelta pastorale per tutta la Chiesa. Accogliendo gli auspici dei Padri dell’ultimo Sinodo Ordinario, è urgente attuare concretamente quanto già proposto in Familiaris Consortio (n. 66), che cioè, come per il battesimo degli adulti, il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti» (Papa Francesco, Discorso in occasione dell’Inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana, 21 gennaio 2017; Cf. Amoris Laetitia, 205-211).

▪ «Desidero raccomandare l’impegno di un catecumenato matrimoniale, inteso come itinerario indispensabile dei giovani e delle coppie destinato a far rivivere la loro coscienza cristiana, sostenuta dalla grazia dei due sacramenti, battesimo e matrimonio. Come ho ribadito altre volte, il catecumenato è per sé unico, in quanto battesimale, cioè radicato nel battesimo, e al tempo stesso nella vita necessita del carattere permanente, essendo permanente la grazia del sacramento matrimoniale» (Papa Francesco, Discorso in occasione dell’Inaugurazione dell’Anno Giudiziario del Tribunale della Rota Romana, 29 gennaio 2018).

**I PANEL**

***FORMARE ACCOMPAGNATORI E FORMATORI: LAICI, PRESBITERI E SEMINARISTI***

1. ***a. Educare i giovani alla sessualità e all’affettività***

**Obiettivo:**

Evidenziare con esperienze pastorali e/o progetti e programmi consolidati nella Chiesa, come accompagnare genitori ed educatori nel percorso di educazione all’affettività e alla sessualità dei bambini e dei giovani.

**Spunti per approfondire:**

▪ «La Chiesa è chiamata a collaborare, con un’azione pastorale adeguata, affinché gli stessi genitori possano adempiere la loro missione educativa. Deve farlo aiutandoli sempre a valorizzare il loro ruolo specifico, e a riconoscere che coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio diventano veri ministri educativi, perché nel formare i loro figli edificano la Chiesa». (AL 85)

▪ «È difficile pensare l’educazione sessuale in un’epoca in cui si tende a banalizzare e impoverire la sessualità. Si potrebbe intenderla solo nel quadro di una educazione all’amore, alla reciproca donazione. In tal modo il linguaggio della sessualità non si vede tristemente impoverito, ma illuminato». (AL 280)

▪ «I giovani devono potersi rendere conto che sono bombardati da messaggi che non cercano il loro bene e la loro maturità. […] Ugualmente, dobbiamo accettare che “il bisogno di un nuovo e più adeguato linguaggio si presenta innanzitutto nel momento di introdurre i bambini e gli adolescenti al tema della sessualità”». (AL 281-284)

1. ***b. Formare pastori e seminaristi***

**Obiettivo:**

Far emergere l’esperienza o quantomeno la consapevolezza dell’importanza di formare seminaristi e pastori affinché siano competenti e preparati per accompagnare i giovani e le famiglie nelle sfide morali che oggi sono continuamente chiamate ad affrontare.

**Spunti per approfondire:**

▪ «Si prospetta la necessità di «una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale». Nelle risposte alle consultazioni inviate a tutto il mondo, si è rilevato che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie». (AL 202)

▪ «I seminaristi dovrebbero accedere ad una formazione interdisciplinare più ampia sul fidanzamento e il matrimonio, e non solamente alla dottrina». (AL 203)

1. ***c. Accompagnare in modo permanente gli sposi***

**Obiettivo:**

Esperienze pastorali consolidate per mettere in luce l’urgenza e la necessità di accompagnare sempre gli sposi, in modo particolare nei momenti più critici della vita familiare. La presenza della comunità è essenziale ed è necessario formare laici e sposi per garantire questo accompagnamento.

**Spunti per approfondire:**

▪ «I professionisti, specialmente coloro che hanno esperienza di accompagnamento, aiutano a incarnare le proposte pastorali nelle situazioni reali e nelle preoccupazioni concrete delle famiglie. “Itinerari e corsi di formazione destinati specificamente agli operatori pastorali potranno renderli idonei ad inserire lo stesso cammino di preparazione al matrimonio nella più ampia dinamica della vita ecclesiale”». (AL 204)

▪ È necessario rispondere con «un accompagnamento pastorale che continui dopo la celebrazione del sacramento (cfr Familiaris consortio, parte III). Risulta di grande importanza in questa pastorale la presenza di coppie di sposi con esperienza. La parrocchia è considerata come il luogo dove coppie esperte possono essere messe a disposizione di quelle più giovani, con l’eventuale concorso di associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità». (AL 223)

**II PANEL**

***LA COMUNIONE FAMILIARE, STILE DI COMUNIONE ECCLESIALE***

1. ***a. Comunione familiare e comunione ecclesiale***

**Obiettivo:**

La comunione familiare che scaturisce dal sacramento del matrimonio, incarna lo stile di comunione che dovrebbe esserci all’interno della Chiesa, a partire dalla relazione tra sposi e sacerdoti.

Si potrebbero portare valide esperienze pastorali in tal senso.

**Spunti per approfondire:**

▪ «La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, “in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l’oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana”». (AL 87)

1. ***b. La reciprocità uomo-donna nella Chiesa tra gli stati di vita***

**Obiettivo:**

Mostrare come anche all’interno della Chiesa l’uomo e la donna, nella loro mascolinità e femminilità, hanno un ruolo diverso e importante, in tutti gli stati di vita. Questo porta a vivere la reciprocità e la corresponsabilità uomo-donna, nella comune missione ecclesiale, e a valorizzare il ruolo della donna nella Chiesa.

**Spunti per approfondire:**

▪ «La donna è l’immagine della Chiesa che è donna, è sposa, è madre. Uno stile. Senza questo stile parleremmo del popolo di Dio come organizzazione, forse sindacale, ma non come famiglia partorita dalla madre Chiesa».

▪ È la dimensione sponsale a rendere l’uomo e la donna costitutivamente capaci di relazione, sinergia, collaborazione e comunione. (…) Ma la donna, ben più dell’uomo, in virtù della sua intrinseca capacità generativa e materna di “dare alla luce” e di farsi carico di questo dare alla luce, è in grado di far presente al mondo quella necessaria relazione di collaborazione e corresponsabilità tra uomo e donna, che deve potersi manifestare anche nella Chiesa.

1. ***c. Paternità, maternità e fraternità nella Chiesa***

**Obiettivo:**

Mostrare come si può vivere l’esperienza della paternità, della maternità e della fraternità spirituali nella pastorale delle comunità locali.

Si possono portare esperienze che mettano in luce l’importanza di questa dimensione familiare della Chiesa, per cui si arriva ad avere l’altro nel cuore, come fa una madre o un padre o come si fa tra fratelli.

**Spunti per approfondire:**

▪ «Non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi (…) Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi» (Gv 17,9.11). Possiamo pensare che pronunciando queste parole, Gesù avesse nel cuore non una folla indistinta, ma i volti delle persone che frequentava o che aveva incontrato. Anche nella Chiesa siamo chiamati a riconoscere il volto di coloro che Dio ci affida lungo il cammino e che diventano per noi padri, madri, fratelli.

**CONFERENZA N.5:**

**FAMIGLIA VIA DI SANTITÀ**

**Obiettivo:**

Mostrare come la santità sia il rispondere ad una chiamata che Dio fa ad ogni persona e nel suo stato di vita. Gli sposi e le famiglie sono chiamati a farsi santi attraverso i gesti della loro quotidianità, che è fatta di faccende domestiche, lavoro, educazione dei figli, lutti, malattia, rapporto tra fratelli, con le gioie e le preoccupazioni che tutto questo porta con sé.

**Spunti per approfondire:**

▪ «La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. […] La spiritualità dell’amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti». (AL 315)

▪ «Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica. (…) Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell’unione mistica». (AL 316)

**I PANEL**

***CAMMINI DI SANTITÀ***

1. ***a. Il discernimento nella vita quotidiana familiare***

**Obiettivo:**

▪ Mostrare come si può attuare il discernimento come stile di vita quotidiano nelle famiglie di oggi.

▪ Indicare esperienze pastorali che aiutano a saper leggere la presenza di Dio nella propria vita personale e familiare.

**Spunti per approfondire:**

▪ “La Parola di Dio non solo è una buona novella per la vita privata delle persone, ma anche un criterio di giudizio e una luce per il discernimento delle diverse sfide con cui si confrontano i coniugi e le famiglie”. (AL227)

▪ “Nel discernimento pastorale conviene «identificare elementi che possono favorire l’evangelizzazione e la crescita umana e spirituale”. (AL 293)

1. ***b. Accompagnamento spirituale per le nuove unioni***

**Obiettivo:**

Portare la testimonianza di esperienze pastorali di accompagnamento spirituale per coppie in nuova unione, che desiderano rimanere nella Chiesa e vivere la verità del Vangelo.

**Spunti per approfondire:**

▪ «Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa (…). Queste situazioni «esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, (…) promovendo la loro partecipazione alla vita della comunità». (AL 243)

▪ «Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall’amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta». (AL 291)

1. ***c. Quando un coniuge non è credente***

**Obiettivo:**

Portare la testimonianza di esperienze di accompagnamento spirituale per coppie in cui un coniuge non è credente e/o si mostra disinteressato alla Chiesa. È una condizione oggi molto comune nelle famiglie in tutto il mondo. Come aiutare queste famiglie a sentirsi parte di una comunità ecclesiale e a vivere il sacramento del matrimonio con speranza?

**Spunti per approfondire:**

▪ «Amare il coniuge non credente, dargli felicità, alleviare le sue sofferenze e condividere la vita con lui è un vero cammino di santificazione. D’altra parte, l’amore è un dono di Dio, e lì dove si diffonde fa sentire la sua forza trasformatrice, in modi a volte misteriosi, fino al punto che “il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente (1 Cor 7,14)”». (AL 228)

▪ «Sfide peculiari affrontano le coppie e le famiglie nelle quali un partner è cattolico e l’altro non credente. In tali casi è necessario testimoniare la capacità del Vangelo di calarsi in queste situazioni così da rendere possibile l’educazione alla fede cristiana dei figli». (AL 248)

**II PANEL**

***SPOSI E FAMIGLIE: SANTITÀ NEL QUOTIDIANO***

**Obiettivo:**

▪ Ascoltare testimonianze di santità di sposi e famiglie che hanno saputo intravedere la presenza di Dio nella loro vita quotidiana

**Spunti per approfondire:**

▪ Sussidio sulla santità degli sposi e delle famiglie, a cura del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.